PER IL BOLOGNA OSSIGENO DA GENOVA: SI RISALE?

PER LA SQUADRA DI VINICIO E' PROPRIO UN BRUTTO MOMENTO: 0-0

La più brutta Lazio vista fin qui sbaglia un rigore e grazia il Cesena

E' stato il «dottor» Boranga a neutralizzare il penalty calciato mollemente da D'Amico - Una boccata d'ossigeno per i romagnoli? - Brutto incidente a Rognoni

Sarà in gioco la salvezza

NERI: non ci voleva il Milan domenica

Oddi: « D'Amico era fuori area quando l'ho atterrato »

DALL'INVIATO

CESENA, 30 gennaio

« Beh, nel complesso è andata bene. Credevo di essere tornato indietro di due mesi » commenta Luciano Manuzzi, vice presidente romagnolo. E domenica? «Domenica saremo a San Siro: pensate che partita. Praticamente, uno scontro diretto per la salvezza! ».

L'allenatore Neri non recrimina molto, anche se l'episodio del rigore lo lascia perplesso: « Ho notato nei ragazzi uno spirito di battaglia che lascia ben sperare. Due cose non ci volevano: l'incidente a Rognoni, e il Milan subito domenica prossima ».

Per Rognoni si tratta di una ferita abbastanza profonda. Richiederà, a giudizio del medico sociale che lo ha fatto accompagnare all'ospedale, una buna dose di punti. « E pensare — dicono i compagni di squadra — che Agnolin lo ha pure ammonito per proteste. Chi non avrebbe protestato dopo un colpo del genere? ».

Oddi giura che lui ha atterrato si volontariamente D'Amico, ma senza dubbio prima della riga: « Ho commesso il fallo solo perchè ero sicuro del fatto mio, ero sicuro che Agnolin mi avrebbe ammonito ma non avrebbe osato fischiare il rigore. Certo, posso aver preso un abbaglio io. Una cosa però so anche: che poco prima Bonci era stato messo già un metro e mezzo dentro l'area della Lazio ed Agnolin aveva fatto battere la punizione dal limite. Ecco: quando si vuole applicare il regolamento fino in fondo, quando si ammonisce un giocatore ferito solo perchè bestemmia di rabbia, allora bisogna farlo sempre ».

g. m. m.

toto

Catanzaro-Milan	1
Cesena-Lazio	x
Inter-Fiorentina	x
Napoli-Perugia	x
Roma-Juventus	1
Sampdoria-Bologna	x
Torino-Foggia	1
Verona-Genoa	1
Atalanta-Pescara	1
Varese-*Brescia	x
Cagliari-Monza	x
Palermo-Lecce	2
Sambenedettese-L.R. Vicenza	x
Ternana-Catania	x

Il montepremi è di 1 miliardo 862.538.278 lire.

CESENA: Boranga 7; Benedetti 6, Ceccarelli 6; Piangiarelli 6, Oddi 6, Cera 7; Beatrice 6, Valentini 6, De Ponti 6, Rognoni 5 (Bittolo dal 17' s.t. n.c.), Bonci 6. (12. Bardin, 13. Palese).

LAZIO: Pulici 7; Ammoniaci 6, Martini 6; Wilson 7, Manfredonia 6, Cordova 5; Garlaschelli 5, Agostinelli 5 (Viola dal 10' s.t. 6), Giordano 5, D'Amico, Badiani 5. (12. Garella, 13. Ghedin).

ARBITRO: Agnolin di Bassano del Grappa 6.

NOTE - Giornata di sole con brezza precocemente primaverile. Spettatori 15 mila circa di cui 10.705 paganti per un incasso di lire 33.613.200. Calci d'angolo 8-4 per il Cesena. Giocatori ammoniti: Garlaschelli, Rognoni e D'Amico per proteste, Piangiarelli per gioco violento. Incidente a Rognoni al quarto d'ora della ripresa: barella e trasporto all'ospedale con riscontro di una ferita lacero contusa alla gamba sinistra. Trenta i punti di sutura. Rognoni in serata è stato dimesso. Lutto al braccio per entrambe le squadre e minuto di silenzio in memoria di Re Cecconi. Sorteggio antidoping per Benedetti, De Ponti, Bittolo, Marchini, Agostinelli e Badiani.

DALL'INVIATO

CESENA, 30 gennaio

Il Cesena tiene, la Lazio disputa la peggiore partita dall'inizio del campionato. C'è dunque un po' di giustizia, al 14' della ripresa, il dottor Boranga para un rigore battuto mollemente da D'Amico, si laurea eroe della giornata restituendo credibilità al gioco del calcio che da un vantaggio biancazzurro tanto immeritato e da una partita tanto modesta avrebbe tratto solo motivi di preplessità. Finisce dunque 0-0 ed il leone brasiliano confessa negli spogliatoi di essere un po' tanto giù di corda. I suoi sono giudizi severissimi: gli schemi mancano, la squadra è imbastita, il mordente non c'è, pochi fanno il loro dovere, e via di seguito, rimprovero dopo rimprovero, senza ombre di autocritica, però.

La carta di Viola giocata nella ripresa stavolta non gli ha portato fortuna. Il panchinaro laziale peraltro ha cercato di rivarizzare un po' il gioco, ma niente di più. Appena entrato lui, diciamo quattro minuti dopo, è venuta l'occasionissima del rigore. Ma è un po' poco. Il tacuino già prima era pieno — per quello che poteva esserlo — solo di gol mancati dal Cesena. Sempre il taccuino ci dice di un palo di Piangiarelli, ad esempio, e dei primi tiri fatti registrare da Giordano e Garlaschelli solo al 33' e al 37' della ripresa. La Lazio si esaurisce qui. Certo lo choc di martedì, quel lutto al braccio, quel minuto di silenzio, il guardarsi attorno e non trovare sopra il numero otto quel mazzo di capelli biondastri, sono cose che pesano. La concentrazione pressochè inesistente può trovare validissime attenuanti. Ma senza essere per questo crudeli, probabilmente non baste. Partita così corta, la Lazio di Vinicio sta scontando via via le pecche di cui anche Vinicio è responsabile. La fitta banza di oggi non cancella quella di ieri guardo pure, sulla cresta dell'onda, ogni trasferta rappresentava un dramma.

Pace. Il momento negativo per i romani almeno oggi è servito a qualcosa: ad esaltare per un po' il Cesena, a fargli ritrovare coraggio, a rifondergli quella speranza di salvezza già così precocemente abbandonata. Per una pericolante, anche un pareggio in casa è determinante per la classifica e per il morale. E' questo per i romagnoli il quinto punto nelle ultime quattro partite. Un responso certamente più onesto di quello che avera ottenuto nelle precedenti dieci, perchè giustamente, come era stato osservato da Neri, questo Cesena non è da ultimo posto così come quello dell'anno scorso non era da Coppa Uefa.

Domenica prossima per i romagnoli sarà il turno di San Siro, contro il Milan sconfitto a Catanzaro. A questo punto, tra l'una e l'altra squadra, così balorde che non si capisce chi lo sia di più, tutto può ancora succedere. La famiglia Manuzzi ha fiducia: dopo aver battuto il record di allenatori, ha deciso adesso di fermarsi. Attorno alla squadra però non c'è più quel calore a cui il pubblico romagnolo ci avera abituato. La Fiorita alla domenica stenta a riempirsi. E' come se i tempi belli fossero diventati solo un ricordo e non lo sprone per ripetersi. Gli spalti che una volta rumoreggiavano, ora al massimo mugugnano... Insomma, la serie B sembra già un destino ineluttabile.

Per tornare ad oggi, tuttavia, almeno un po' di sfortuna sembrerebbe finalmente essersi scrostata. Eravamo al 14' quando D'Amico, assai poco preciso ma decisamente il più attivo, se ne andava via sulla sinistra. Tre minuti prima Piangiarelli aveva colto la base del palo laziale, si era nel bel mezzo di una supremazia locale che trovando spazio nel latitante centrocampo laziale finiva addirittura per produrre gioco piacevole. Senza frutti, ma piacevole. D'Amico in contropiede bruciava Benedetti che invano cercava d'acchiapparlo per la maglia. La responsabilità dell'ultimo ostacolo toccava ad Oddi: una nuova finta di D'Amico e la decisione dello stopper pendeva dalla parte del fallo. Una falciata netta, che Oddi giurerà di aver opposto prima dell'area, dubbio questo che solo la moviola in serata avrebbe poi risolto. Agnolin fiscalissimo non esitava ad indicare il dischetto. Battera mollemente lo stesso D'Amico davanti ad un pubblico rassegnato alla malesorte: ma come, si gioca, si domina, si pigliano i pali e poi si deve venire sconfitti così, per la distrazione di un attimo? Boranga si stendera e l'abbraccio finale se lo meritara tutto.

Giusto così lo zero a zero: il Cesena che avrebbe meritato prima il goal, per sua insufficienza non l'avera colto. La Lazio, che avera badato solo a difendersi e che il pareggio avera scelto quale risultato massimo, non andara in vantaggio senza merito. Alla fine, uno sguardo agli appunti: due occasioni romagnole contro una nel primo tempo, due occasioni contro nessuna nella ripresa: sottraggra anche l'irrazionalità degli spalti.

Gian Maria Madella

CESENA - LAZIO — Boranga intuisce e para il rigore calciato da D'Amico.

Deluso e amareggiato il c.t. biancoazzurro

Vinicio spara grosso: «Squadra senza nerbo!»

SERVIZIO

CESENA, 30 gennaio

Luis Vinicio non ha peli sulla lingua. Risponde alle molteplici domande con disarmante chiarezza ed obiettività: « E' la partita più brutta cui abbia mai assistito — esordisce il tecnico —. Non tento naturalmente alcuna analisi sul Cesena di oggi, ma penso a questa mia squadra vuota e senza nerbo che, veramente, mi delude. Sono venute gradualmente a mancare trame e geometrie che reputo elementari alla costruzione di un gioco apprezzabile, e con esse la velocità ordinata degli spostamenti e la tempestività degli inserimenti.

« Sono onesto nell'affermare che oggi, sul campo romagnolo del Cesena — continua Vinicio — non ho visto niente. Niente e nessuno, anzi. L'unica nota positiva fa capo alla buona attenzione di tutto il pacchetto difensivo. Il resto: un centrocampo letteralmente senza idee. Le punte: Garlaschelli, ad esempio, non è ancora nelle migliori condizioni. A tutto ciò aggiungete l'ultimo ingrediente del rigore sbagliato e rimettetevi in viaggio verso un futuro migliore se ci riuscite, con animo sereno, pronti a correre ai ripari. Purtroppo è difficile, ma serve pur farlo. Ma non chiedetemi come, per cortesia ».

Un rigore sbagliato fa sempre rumore e D'Amico lo sa. Nella sua voce c'è una grande, giustificata amarezza quando dice: « Ho guardato troppo a lungo Boranga, sperando di cogliere le intenzioni. Questione di attimi. Un piccolo indugio e... la frittata è fatta. Mi pesa, ma che posso farci? ».

Wilson si esprime con estrema severità. « Abbiamo battuto via un punto. Tutto qui. Anche se onestamente il gioco espresso in campo da Lazio e Cesena e quanto mai aderente al risultato acquisito. Grave un rigore che si sbaglia, anche se capita; grave la condizione di questa Lazio che non comporta certamente. Senso tattico, qualcuno di mancanza di stimoli. Non sta a me ricercarne le cause. Per ciò che mi riguarda, l'unico stimolo che, a rigore di una certa etica professionale, si dovrebbe avvertire, si chiama semplicemente dignità. Siamo tutti in buona salute, in fondo. E' chiaro che mi esprimo osservando queste nostre difficoltà in un'ottica strettamente personale, anche se, personalmente, la reputo quanto più obiettiva ».

Sull'altro fronte non troviamo commenti opposti. Pier Luigi Cera afferma: «Una mezz'ora di ritmo e gioco non fanno partita ». Ceccarelli: «Se non rischiamo di più, vincere sara sempre quanto più arduo e difficile. Bivaccando al centrocampo, non si crea ne si distrugge. Ma al Cesena, questa massima, davvero non torna ».

Renzo Bajardi

CESENA - LAZIO — Brutto incidente per Giorgio Rognoni: trenta punti di sutura alla gamba sinistra e molto spavento.

Nemmeno un gol tra blucerchiati e rossoblù

Sotto la Lanterna uno 0-0 di comodo

Solo Chiodi e Grop un tantino al disopra di una esasperante mediocrità - Cereser atterra Lippi in area ma niente rigore per la Sampdoria

SAMPDORIA: Cacciatori 6; Arnuzzo 7, Callioni 6; Bedin 5, Zecchini 7, Lippi 6; Saltutti 5, Orlandi 5, De Giorgis 5 (dal 14' s.t. Bresciani 6), Savoldi 5, Tuttino 5. 12. Di Vincenzo; 13. Ferroni.

BOLOGNA: Mancini 7; Roversi 6, Valmassoi 6; Cereser 6, Cresci 6, Maselli 7; Paris 7, Massimelli 6, Chiodi 7, Pozzato 6, Grop 7 (dal 30' s.t. Nanni). 12. Adani; 14. Garuti.

ARBITRO: Barbaresco di Cormons 5.

NOTE: Giornata primaverile. Spettatori 20 mila circa, di cui 14.416 paganti per un incasso di lire 33.145.400. Ammonito Maselli. Angolo 9-3 (4-3) per la Sampdoria. Niente controllo antidoping.

DALLA REDAZIONE

GENOVA, 30 gennaio

Un punto si conta, ama dire Bersellini; ed in un certo senso gli ha fatto eco in settimana Cervellati dall'altra sponda. Per cui, alla fin fine, i due allenatori potranno essere soddisfatti del risultato. Ma sulla prestazione delle loro squadre, i due tecnici avranno sicuramente parecchio da riflettere, perchè di questo passo non possono certo sperare di cavarsi dai pasticci con i propri mezzi.

Passi per il Bologna che, reduce dalla bellezza di cinque sconfitte consecutive e sommerso da una caterva di gol, cerca in tutti i modi di agguantare quanto arriva, in qualsiasi modo. Ma la Sampdoria? Dove sono finiti la sua elegante manovra, l'ardore agonistico, la determinazione, la forza atletica, la grinta che facevano soppirire alle numerose lacune tecniche individuali? Che abbia dimenticato tutto in una volta? O si tratta di una partita nata storta? Oppure è la sosta del campionato che ha arrugginito gambe e cervelli dei giocatori, e anche la lunga assenza da Marassi che li ha infine soggiogati al loro ritorno, paralizzandone completamente i riflessi?

La partita è stata un tale groviglio di cose inconcepibile da non far credere che si giocasse per un campionato di serie A. Uomini mal disposti, scarse proprietà di palleggio, passaggi sbagliati, lentezza esasperante, incapacità di inserimenti e di scambi decisi per il lancio in profondità, assoluta assenza di tiro e nebbia completa nella visione del gioco. Sono chiaramente di fronte, a giudicare dalla prova odierna, due squadre di serie inferiore. E non conta infine rivelare agli effetti del risultato che l'arbitro ha negato alla Samdoria un rigore per atterramento abbastanza plateale di Lippi ad opera di Cereser all'inizio del secondo tempo, o che Mancini ha salvato la sua porta da una ravvicinata sassata in diagonale di Bresciani; oppure che Cacciatori ha annullato con i piedi una incursione di Grop a avvio di gara e che ancora l'ala bolognese si è vista strappare una colossale occasione all'inizio del secondo tempo per un contrasto con l'uscita di palla sul dischetto del rigore blucerchiato: la realtà è che le due squadre hanno contribuito oggi a guadagnarsi il più classico degli zero in condotta, in una partita da dimenticare o quanto meno da ricordare soltanto perchè si possa dimostrare come al calcio non si debba giocare.

Conscio della debolezza difensiva della compagine che si è trovato per le mani dopo il defenestramento di Giagnoni (23 reti subite, record del campionato, contro le 8 realizzate, altro record negativo), molto intelligentemente Cervellati ha optato non già per il catenaccio ma per l'assalto, più ancora dell'assemblramento a centro-campo. E così è riuscito, proprio come si proponeva, a imbrogliare le carte, a mettere in difficoltà la Sampdoria alla quale è stata sottratta la sua arma migliore, che è appunto l'aggressione martellante, rapida, veloce, insidiosa, anche se in definitiva inefficace per la ormai fin troppo conclamata insufficienza delle sue cosiddette « punte ».

In questa prima fase di assalto hanno avuto modo di mettersi in evidenza due preziosi elementi di attacco come Chiodi e Grop, che hanno creato parecchi fastidi ai blucerchiati. Per fortuna, nell'altra sponda, i migliori sono stati proprio i loro marcatori diretti, Zecchini e Arnuzzo, per cui almeno il deludente spettacolo si è ravvivato con alcuni di questi scontri.

Vale la pena ricordare che in soli 8' Chiodi e Grop sono arrivati al tiro in ben quattro occasioni una delle quali, di Grop, neutralizzata prima fortunosamente da Bedin appostato nei pressi della porta e poi dallo stesso Cacciatori, con i piedi.

Delusa le speranze di un miglioramento nella ripresa perchè la scacchiera per le arruffate rincorse inutili e incoerenti del gioco palla ed il clima primaverile che taglia le gambe agli « atleti », non agevolano la situazione. Grop aggancia bene un servizio penalizzato di Maselli (17'), ma scappa subito dopo cadendo. Lippi viene atterrato in area da Cereser al 6' e l'arbitro fa cenno che è niente. Saltutti storbicia da principiante al 7'11" e para facile Mancini, che si ripete sul identico di Lippi pochi minuti dopo. Bravo questa volta (al 35') Mancini a mandare sul fondo una deviazione ravvicinata di Bresciani ed ancora bravo nell'uscita sullo stesso Bresciani (35'), liberato in area da un errato passaggio indietro di Paris. Tentano il colpaccio Paris e Chiodi a due minuti dal termine ma non è giusto che ci riescano e finisce tra i fischi.

Stefano Porcù

Cervellati soddisfatto a Marassi

«Un pari che vale doppio»

Bersellini: « La paura di vincere... »

DALLA REDAZIONE

GENOVA, 30 gennaio

« Finalmente siamo riusciti a racimolare un punto estremamente importante. Un grosso risultato per il nostro morale ». Il commento soddisfatto dopo una partita deludente, viene da Cesarino Cervellati, il tecnico bolognese: «Abbiamo interrotto la serie negativa che aveva portato a cinque sconfitte e soprattutto siamo riusciti a liberarci da quel sette in classifica che sembrava essersi incollato alla nostra squadra - prosegue Cervellati — e lo abbiamo fatto con una gara che mi ha soddisfatto ».

Il tecnico spiega infatti che il Bologna ha disputato un ottimo primo tempo, quasi dominando la gara: « L'avremo ben preparata alla vigilia della Sampdoria nella ripresa — aggiunge — e siamo riusciti a conquistarla portando in altre occasioni sotto la rete blucerchiata ».

Anche la scelta della formazione con due punte, Chiodi e Grop, è risultata felice: « L'idea di schierare una sola punta — dice ancora Cervellati — l'abbiamo concretizzata per diversi motivi. Il primo è che non l'avevamo ancora adottata in questo campionato e quindi non era sufficientemente preparata, i molteplici avremmo gradito giocassero sulla difesa, e soprattutto alla pressione avversaria mentre con due punte anche la Sampdoria ha dovuto badare di più alla sua difesa ».

Per Cervellati, comunque, occorre non pensare alla prossima gara senza fare troppi programmi: « Se continuiamo su questa strada — spiega — la salvezza non dovrebbe tardare. Finalmente, inoltre, un nostro marinaio si diversa non ha causato conseguenze e la retroguardia sembra stia assestandosi per il meglio: abbiamo subito solo una rete dal Napoli, ed oggi abbiamo finito a reti inviolate, dopo la somma di due pessime prestazioni gare. Le premesse per riprenderci quindi, pensiamo di averle poste ».

Per contro, l'atmosfera nel clan blucerchiato è ben diversa: « Abbiamo perso un punto — dice subito Bersellini — perchè non siamo riusciti ad approfittare della gara interna. Ho visto una Sampdoria troppo contratta, timorosa con la paura di non riuscire a fare il risultato. Avevo schierato lo stesso centro campo della gara col Napoli sperando che mi ripetesse la stessa prestazione. Se nel corso della gara siamo riusciti a creare una sola occasione non credo che si possa parlare solo di merito del Bologna, ma si debbe soprattutto lamentare i nostri demeriti, anche se sono soddisfatto della reazione dei ragazzi nella ripresa ».

Accanto a lui e Lippi, evidentemente contrariato: « Non è giusto che i tifosi inchiodino, condizionando i giocatori in modo così poco felice a Marassi, mentre avremmo invece avuto bisogno del sostegno dei tifosi ». E Bresciani: « Avera il dovere di essere colto da febbre agonistica. Non sono stato capace di ritirare. Stamani no, sono riuscito senza troppi sforzi e anche se mi sentivo ancora debole ho raggiunto i compagni a Rapallo e per un paio d'ore sono stato pronto a giocare ».

S. V.

I RISULTATI

SERIE « A »

Catanzaro-Milan	1-0
(campo neutro di Catania)	
Cesena-Lazio	0-0
Inter-Fiorentina	1-1
Napoli-Perugia	1-1
(campo neutro di Bologna)	
Roma-Juventus	3-1
Sampdoria-Bologna	0-0
Torino-Foggia	1-0
Verona-Genoa	3-2

SERIE « B »

Atalanta-Pescara	2-1
Varese-*Brescia	4-1
Cagliari-Monza	1-1
Como-Rimini	1-0
Modena-Avellino	1-0
Lecce-*Palermo	2-1
Sambenedett.-L.R. Vicenza	0-0
Spal-Novara	1-1
Taranto-Ascoli	2-1
Ternana-Catania	1-1

MARCATORI

SERIE « A »

Con 13 reti: Pruzzo; con 10: Graziani, Savoldi; con 8: Bettega; con 7: Muraro, Di Bartolomei; con 6: Pulici, Boninsegna; con 5: Damiani, Luppi; con 4: Zaccarelli, Giordano, Vannini, Desolati, Zigoni, De Ponti, Musiello; con 3: Novellino, Rossinelli, Clerici, Bresciani, Callioni, Domenghini, Silva, Massa, Chiarugi, Garlaschelli, Martini, Improta, Anastasi; con 2: Banelli, Ghetti, Arcoleo, Causio, Prati, De Sisti, Marini, Fedele, Libera, Busatta, Orlandini, Caso, Bertarelli, Antognoni, Bonci, Pirazzini, Bordon, Ciccotelli, Scarpa, Bigon, Maldera, Calloni.

SERIE « B »

Con 15 reti: P. Rossi; con 8: Braida, Zandoli; con 6: Altobelli, Bellinazzi, Bertuzzo, Bonaldi; con 5: Chimenti; con 4: Gibellini, Gori, Virdis.

CLASSIFICA « A »

	P.	G.	in casa V.	N.	P.	fuori casa V.	N.	P.	reti F.	S.
TORINO	24	14	6	1	0	4	3	0	25	6
JUVENTUS	23	14	5	1	1	6	0	1	21	10
NAPOLI	17	14	4	2	1	2	3	2	23	7*
INTER	17	14	4	3	0	2	2	3	19	12
FIORENTINA	16	14	2	3	2	2	5	0	16	10
LAZIO	15	14	3	2	2	1	5	1	16	14
ROMA	14	14	4	3	0	0	3	4	18	16
VERONA	14	14	3	3	1	1	3	3	14	16
PERUGIA	14	14	3	4	0	1	2	4	13	12
GENOA	13	14	3	3	1	1	2	4	24	19
MILAN	12	14	1	5	1	1	3	3	14	17
CATANZARO	11	14	3	2	2	0	3	4	10	18
SAMPDORIA	11	14	2	4	1	0	3	4	10	16
FOGGIA	8	14	2	2	3	0	2	5	11	21
BOLOGNA	8	14	0	3	4	1	3	3	8	23
CESENA	7	14	1	2	4	1	1	5	8	21

CLASSIFICA « B »

	P.	G.	in casa V.	N.	P.	fuori casa V.	N.	P.	reti F.	S.
COMO	25	18	7	2	0	2	5	2	19	7
MONZA	24	18	8	1	0	2	3	4	21	11
L.R. VICENZA	24	18	6	2	1	3	4	2	26	17
PESCARA	23	18	8	2	0	1	3	4	22	13
ATALANTA	21	18	8	0	1	1	3	5	20	19
LECCE	21	18	6	3	0	2	2	5	20	14
CAGLIARI	21	18	4	5	0	2	4	3	20	16
VARESE	20	18	4	4	1	3	2	4	24	19
ASCOLI	19	18	7	2	0	0	3	6	22	20
CATANIA	19	18	5	4	0	0	5	4	14	17
TARANTO	18	18	6	3	0	0	3	6	13	14
SAMBENEDETTESE	17	18	2	7	0	1	4	4	9	14
AVELLINO	15	18	4	4	1	0	3	6	12	13
MODENA	15	18	4	5	0	0	2	7	11	18
PALERMO	15	18	4	3	2	1	2	6	10	18
BRESCIA	14	18	3	2	5	2	2	4	15	24
NOVARA	13	18	3	3	2	1	2	7	13	19
TERNANA	12	18	4	2	4	0	2	6	16	26
RIMINI	12	18	2	3	3	1	3	6	9	12
SPAL	12	18	2	5	2	0	3	6	15	20

LA SERIE « C »

RISULTATI

GIRONE « A »: Albese-Venezia (rinviata per impraticabilità del campo); Biellese-Pro Patria 1-1; Clodiasottomarina-Alessandria 2-0; Cremonese-Pro Vercelli 1-0; Junior Casale-Triestina 1-1; Lecco-S. Angelo Lodigiano 2-0; Piacenza-Pergocrema rinviata a domenica; Seregno-Padova 2-1; Treviso-Mantova 1-1; Udinese-Bolzano 1-1.

GIRONE « B »: Arezzo-Giulianova 1-0, Empoli-Reggiana 2-1, Fano Alma Juve-Massese 2-0, Livorno-Grosseto 3-0, Parma-Lucchese 0-0, Pistoiese-Anconitana 2-1; Sangiovannese-Riccione 1-0; Spezia-*Siena 3-1, Pisa-*Teramo 1-0; Viterbese-Olbia 1-1.

GIRONE « C »: Acamo-Sorrento 0-0, Bari-Crotone 3-2, Campobasso-Messina 0-0; Cosenza-Nocerina 2-1, Marsala-Matera 1-0, Paganese-Trapani 3-1, Reggina-Barletta 3-1; Salernitana-Benevento 1-0, Siracusa-Brindisi 1-0, Turris-Pro Vasto 1-1.

CLASSIFICHE

GIRONE « A »: Cremonese punti 31; Udinese 29; Lecco 28; Treviso 24; Pro Vercelli e Juniorcasale 23; Piacenza 22; Triestina 21; Mantova 20; Bolzano e Biellese 19; Pergocrema 18; Alessandria 17; S. Angelo Lodigiano e Pro Patria 16; Albese e Seregno 15; Clodiasottomarina 14; Padova 13; Venezia 9.

Bolzano 1 partita in meno, Mantova, S. Angelo, Albese, Venezia, Pergocrema e Piacenza una partita in meno.

GIRONE « B »: Parma punti 28; Pistoiese 27; Spezia 25; Pisa 23, Siena e Reggiana 22; Lucchese 21; Olbia, Livorno, Fano e Arezzo 20; Teramo e Giulianova 19; Anconitana e Viterbese 18; Grosseto e Sangiovannese 17; Empoli 16; Massese e Riccione 14.

GIRONE « C »: Bari punti 29; Paganese 27; Crotone e Reggina 25; Siracusa 24; Benevento e Salernitana 23; Turris 22; Nocerina 20; Brindisi, Trapani, Campobasso, Barletta e Marsala 18, Matera e Sorrento 16; Alcamo e Cosenza 15; Pro Vasto e Messina 14.

Trapani e Campobasso una partita in meno.

DOMENICA PROSSIMA

SERIE « A »

Bologna-Roma; Fiorentina-Napoli; Foggia-Verona, Genoa-Torino; Juventus-Sampdoria; Lazio-Catanzaro, Milan-Cesena; Perugia-Inter.

SERIE « B »

Ascoli-Cagliari, Avellino-Ternana, Catania-Brescia, Lecce-Sambenedettese; L.R. Vicenza-Como, Monza-Modena; Novara-Palermo, Pescara-Spal, Rimini-Atalanta, Varese-Taranto.

SERIE « C »

GIRONE « A »: Alessandria-Lecco, Bolzano-Cremonese; Mantova-Juniorcasale; Padova-Albese; Pergocrema-Biellese; Pro Vercelli-Seregno; S. Angelo Lodigiano-Clodiasottomarina; Triestina-Treviso; Udinese-Pro Patria; Venezia-Piacenza.

GIRONE « B »: Anconitana-Fano Alma Juventus; Giulianova-Siena; Grosseto-Arezzo; Lucchese-Sangiovannese; Massese-Teramo; Olbia-Parma; Pisa-Empoli; Reggiana-Viterbese; Riccione-Livorno; Spezia-Pistoiese.

GIRONE « C »: Brindisi-Paganese; Campobasso-Marsala; Crotone-Salernitana; Matera-Potenza; Messina-Turris; Nocerina-Alcamo; Pro Vasto-Bari; Siracusa-Barletta; Sorrento-Benevento; Trapani-Reggina.